



LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193
n. 8 / domenica 19 gennaio 2020 - Il domenica del tempo ordinario (a)
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it](http://www.santa-maria-in-betlem.it)

E IL PASSATO DIVENTA STORIA DI MISERICORDIA

Il Vangelo della domenica

Gv 1,29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui,



disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Il prologo di Giovanni, tra le cose grandiose che proclama, ne fornisce anche una apparentemente circoscritta:

«Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui» (Gv 1,6s).

Generalmente pensiamo che la testimonianza di Giovanni riguardi solo l'inizio del ministero pubblico di Gesù. Ma il quarto evangelista, che non è solito dare informazioni insulse, dice una cosa un po' grossa: «Venne... perché tutti credessero per mezzo di lui». Tutti significa tutti. Quindi anche noi.

Non possiamo credere se non passiamo per la sua testimonianza, se non recepiamo quelle categorie che il Vangelo di questa domenica ci permette di ascoltare. Allora prendiamo con cura le cose che ci dice, le prime per esempio.

Giovanni esordisce dicendo che Gesù è "l'agnello di Dio": il rituale principale della fede ebraica verteva attorno al sacrificio di un agnello il cui sangue, posto sugli stipiti delle porte degli israeliti al tempo dell'Esodo, fu più forte dell'angelo della morte che passò oltre. Allora Gesù ha questa attinenza: quella della vera Pasqua, non quella che libera da un oppressore specifico, come il faraone, ma da un nemico più esteso.

Il Battista, per spiegare quello che ha detto, aggiunge "colui che toglie il peccato del mondo!". Beh, noi questa frase l'abbiamo presa sul serio, tanto che in ogni singola Eucaristia il celebrante la ripete ostendendo il corpo del Signore prima di comunicarci a esso. Magari ci sarebbe da ricordare che "togliere" è una scelta debole per tradurre qualcosa che in latino suona: *qui tollis peccata mundi* e che corrisponde al verbo greco che non significa semplicemente "togliere", ma "prendere su di sé, farsi carico, portare". I peccati non vengono rimossi, è molto di più quel che succede!

Vediamo di capire: il peccato è un materiale che l'uomo non sa gestire. Ognuno è costretto a portare sulle spalle il peso dei propri errori. Si può smacchiare un vestito o purificare un materiale, ma togliere una colpa dalla coscienza di

una persona è un'attività sovrumana. La psicodinamica, per esempio, cerca di gestire o sublimare, dovendo talvolta aiutare a evitare le rimozioni, assai pericolose... ma non può perdonare il peccato. Il tema della colpa è difficilissimo da svolgere per il cuore umano.

C'è chi, ingenuamente, dice: Dio non ricorda più i tuoi peccati, non ti preoccupare! Il problema è che me li ricordo io. È quella la tortura. Inutile cercare soluzioni razionali o sentimentali. Ci vuole qualcuno che abbia il potere di perdonare i miei errori, sicché non siano più il ricordo di quanto ho saputo sbagliare, ma di quanto sono stato amato.

Ecco Colui che prende su di sé il peccato del mondo. Ecco l'unico che sa trattare queste scorie radioattive che sono le mie stupidaggini. Ecco chi illumina il mio passato trasformandolo in una storia di misericordia. Ecco chi mi ama senza parentesi, peccati compresi. []

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

«Ci trattarono con gentilezza»

Il tema di riflessione per la Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani di quest'anno si ispira a un testo degli Atti degli Apostoli (28,2): «Ci trattarono con gentilezza» (espressione che viene anche resa: «Ci trattarono con rara umanità»). Si tratta del brano in cui viene descritta la premura con cui l'apostolo Paolo e i suoi compagni di viaggio sono accolti sull'isola di Malta dopo il loro naufragio. La scelta di questo brano è stata effettuata perciò proprio dalle Chiese di Malta e Gozo, che ne conservano il ricordo. La narrazione presenta con drammaticità lo spavento terrificante che suscita lo scatenarsi degli elementi atmosferici. I passeggeri sono in balia delle forze del mare e di una furiosa tempesta che li trascina verso un territorio sconosciuto, dove rischiano di perdersi senza più speranza. Però l'accoglienza ai naufraghi mediante l'inusuale gentilezza degli isolani offre a Paolo l'opportunità di ricambiare il loro gesto, operando alcune guarigioni e favorendo il loro incontro con Cristo e il Vangelo. Nel dialogo ecumenico, papa Francesco esorta anche tutti noi a mettere la nostra fede al servizio di un'autentica "cultura dell'incontro", privilegiando i rapporti fraterni più che le discussioni a livello accademico. Egli ci invita a cogliere le dimensioni "fraterne" dell'ecumenismo, come l'ecumenismo del sangue, che è vissuto indistintamente nelle diverse confessioni cristiane, e l'ecumenismo del povero, nel quale è presente Cristo. L'augurio per tutti noi e per le nostre Chiese è di rafforzare l'accoglienza cristiana e viverla con i gesti del Vangelo. []

21 24 maggio 2020 PELLEGRINAGGIO

A

CASCIA E ROCCAPORENA PER LA FESTA DI S.

RITA

E GITA A BAGNOREGIO, PITIGLIANO, ORVIETO

Iscrizioni - rivolgendosi a don Fabio

Quota di partecipazione 369 euro



CALENDARIO LITURGICO / dal 19 al 26 gennaio 2020

data	ora	appuntamenti - intenzioni s. messe
19 GENNAIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30	lodi s. messa / def. Mario / Angelo e Maria def. Primo Maria e Attilio s. messa / pro popolo <i>dopo la messa nel cortile adiacente alla chiesa benedizione degli animali</i> esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica
II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	18.00	s. messa / def. Balzarini Aurelio e Piera
20 GENNAIO LUNEDI'	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Maestrani rosario vespri
<i>Ss. Fabiano papa Sebastiano martiri</i>		
21 GENNAIO MARTEDI'	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Angelo e Agnese rosario vespri
<i>S. Agnese vergine e martire</i>		
22 GENNAIO MERCOLEDI'	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Giuseppa e Carlo rosario vespri
<i>S. Epifanio vescovo di Pavia S. Vincenzo diacono</i>		
23 GENNAIO GIOVEDI'	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / intenzione offerente rosario vespri
<i>S. Emerenziana sorella di S. Agnese</i>		
24 GENNAIO VENERDI'	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Balini Giovanni e Paganessi Teresa rosario vespri
<i>S. Francesco di Sales</i>		
25 GENNAIO SABATO	7.55 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	ufficio di lettura lodi confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Regina e Placido / Migliavacca Maria e Luisa def. fam. Gazzi e Valle / Barbieri Pietro e Angela
<i>Conversione di S. Paolo apostolo</i>		
26 GENNAIO DOMENICA	8.00 8.30 11.00 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / intenzione offerente s. messa / def. Ginetta e Carlo def. Aradori Beniamino Elisabetta e Felice esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Tagliasacchi Mariuccia def. Fianza Giovanni e Bertolotti Rita
III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO		